

Walter Siti spiegherà le connotazioni poetiche nell'opera del regista

Pasolini, quando la poesia prende la forma di un film

di Felicia Buonomo

Walter Siti domani sera guiderà il pubblico alla scoperta di Pier Paolo Pasolini.

Siti ci spiega il passaggio di Pasolini dalla poesia al cinema?

«Il cinema di Pasolini non nasce dalla narrativa ma dalla poesia. La sua vocazione non è quella di raccontare storie. Il suo intento è piuttosto quello di catturare la realtà; il suo cinema nasce insomma da un momento di crisi della sua poesia, intorno al 1960, legato a un senso di impotenza delle parole. Sostiene che mentre la lingua scritta ha come elementi pri-

mari i fonemi, cioè un'astrazione arbitraria, il cinema ha come base i cinémi che sarebbero la realtà stessa, i paesaggi, gli oggetti e i corpi».

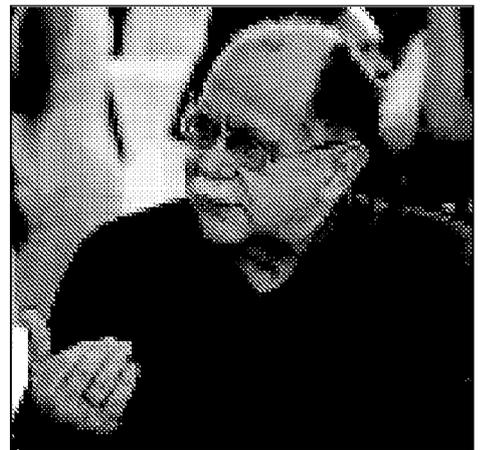
Verrà proiettato anche il film "La Rabbia".

«La Rabbia è un film di montaggio che lega insieme, col commento di voci fuori campo, immagini tratte da documentari e cinegiornali. L'invenzione di Pasolini è quella di scrivere in versi i propri commenti. Anche il montaggio non segue un filo cronologico ma analogico, o poetico. Il momento è quello della crisi del marxismo. Per reazione, Pasolini accentua l'aggressività ideologica, al

punto che spinge il produttore a bilanciare le tesi pasoliniane con una seconda parte del film affidata a un intellettuale di destra (Giovannino Guareschi); una volta visto il risultato, Pasolini chiese di togliere la sua firma dal film. Nella poesie di quei primi anni 60 Pasolini usa spesso la parola rabbia, come esito del troppo amore per la realtà di fronte al cadere di un vero progetto politico di cambiamento».

Pasolini viene visto come scandalo intellettuale (da sinistra e da destra).

«Ho l'impressione che la destra e la sinistra si siano annesse Pasolini. Ne esalta-



no la grandezza, e insistono sull'insopportabile solfa del suo assassinio, senza più leggerlo e dimenticando con quanto astio lo avevano attaccato. Il vero scandalo è che Pasolini è stato l'ultimo intellettuale italiano che ha cercato di opporsi a mani nude contro lo strapotere dei media. Di lui, resta soprattutto la capacità di mettersi sempre di traverso».

Walter Siti terrà una conferenza dedicata all'opera di Pier Paolo Pasolini

